

Processi e strumenti nella didattica delle lingue seconde

(Didattica delle lingue moderne LM)

Elena Nuzzo

elena.nuzzo@uniroma3.it

Attenzione didattica

Alla forma



Al contenuto

Attenzione alla forma



Focus on Forms (FonFs)

FonFs

- FORMS = **specifiche forme linguistiche**, strutture linguistiche della lingua obiettivo, individuate e selezionate a priori come oggetto di insegnamento.
- L'insegnante organizza il percorso didattico a partire da un **sillabo** definito a priori e procede presentando le forme e poi facendole utilizzare agli studenti in modo prima più guidato e poi più libero.

FonFs e PPP

FonFs si realizza tipicamente nella sequenza
Presentazione Pratica Produzione.

Problemi del FonFs

- **Contraddizione:** si propone un'attività di produzione libera per indurre gli studenti a utilizzare determinate strutture linguistiche.
- Se gli apprendenti sono liberi e hanno l'obiettivo di portare a termine il compito comunicativo, possono farlo servendosi di **strutture diverse da quelle previste** (esistono molti modi differenti per raggiungere uno stesso obiettivo comunicativo).
- In genere si invitano gli studenti a svolgere il compito **utilizzando le strutture obiettivo** > li si incoraggia a concentrarsi sulla forma più che sul contenuto, e a **riprodurre mnemonicamente pattern strutturali** più che a sperimentare l'uso libero della lingua.

Problemi del FonFs

La visione dell'apprendimento linguistico alla base di questa prospettiva didattica è stata oggetto di molte critiche.

Nell'ottica del FonFs la lingua da apprendere è assimilata a un insieme di **“prodotti finiti”** **accumulabili in sequenza** nella mente dell'apprendente.

Problemi del FonFs

Gli apprendenti non acquisiscono la lingua obiettivo in questo modo > costruzione di un sistema – l'interlingua – che viene gradualmente grammaticalizzato e ristrutturato via via che si incorporano nuovi elementi.

Lo sviluppo della L2 è un processo incompatibile con l'insegnamento visto come accumulo di una sequenza di “prodotti finiti”.

Problemi del FonFs

Un apprendente non può passare dalla conoscenza zero alla completa padronanza di un elemento della L2.

Anche una regola apparentemente semplice, come la formazione del plurale in inglese, non viene acquisita improvvisamente, ma come risultato finale di un processo che parte dall'applicazione del morfema ad alcuni elementi nominali più “prototipicamente plurali” e poi lo espande gradualmente nel lessico.

Problemi del FonFs

Anche quelle che ci sembrano regole semplici sono nodi complessi di relazioni tra forme e funzioni.

Esempio: articolo in italiano > struttura che nel senso comune viene considerata semplice (ci si aspetta che un parlante non nativo possa imparare a padroneggiarla relativamente presto).

Problemi del FonFs

Ma l'uso dell'articolo in italiano richiede di saper gestire sia questioni morfologiche non banali (accordo di genere e numero, casi di allomorfia al plurale maschile dell'articolo determinativo) sia nozioni semantico-testuali, come il rapporto tra definitezza e indefinitezza, tra informazione data e informazione nuova in una narrazione.

Problemi del FonFs

Quindi > difficile racchiudere l'elemento linguistico articolo in un unico "pacchetto" da proporre agli studenti come prodotto finito e pronto da imparare.

Ancora più difficile aspettarsi che gli studenti imparino a usarlo correttamente in ogni contesto dopo una o alcune sessioni di presentazione e pratica.

Problemi del FonFs

In conclusione, la prospettiva FonFs sembra essere

- la più logica (presento delle strutture, faccio vedere come funzionano e poi le faccio usare in modo sempre più autonomo) e
- la più facile da adottare (parto da un sillabo stabilito a priori, posso fare riferimento a materiali didattici già pronti, so in anticipo quali argomenti affronterò), ma...

Problemi del FonFs

... risulta di fatto in **conflitto con lo sviluppo naturale dell'interlingua**, rischia di far produrre output non efficace ai fini dell'apprendimento e di non ottenere che alla fine gli studenti sappiano veramente usare le strutture presentate ed esercitate.

Attenzione al contenuto



Focus on Meaning (FonM)

Focus on Meaning

- Si parte dall'idea che l'obiettivo della lezione è l'apprendimento dei contenuti.
- La L2 è usata come strumento per veicolare significati: informazioni, dati, nozioni ecc.

Focus on Meaning

- Classi multilingui, per esempio:
 - studenti italofofoni in una scuola tedesca in Italia
 - studenti non italofofoni in una scuola italiana in Italia
- CLIL > Content and Language Integrated Learning

Classi multilingui

- Gli insegnanti, generalmente parlanti nativi della L2 degli studenti, spiegano le discipline non linguistiche (storia, matematica, arte ecc.) in L2.
- Tutto è in L2: compiti, interrogazioni, libri ecc.
- Nell'ambito delle discipline non linguistiche, gli studenti sono valutati in relazione all'apprendimento dei contenuti.

CLIL

(Content and Language Integrated Learning)

- Gli insegnanti, generalmente parlanti non nativi della L2 degli studenti, spiegano alcune discipline non linguistiche (o almeno una parte del programma) in L2.
- L'insegnamento prevede anche attenzione ad aspetti specifici della L2 che siano funzionali alla trasmissione dei contenuti (lessico specialistico, microlingua).
- Tutto è in L2: compiti, interrogazioni, libri ecc.
- La valutazione considera sia l'apprendimento dei contenuti sia lo sviluppo della competenza in L2.

FonM e acquisizione spontanea

La situazione è analoga a quella dell'acquisizione spontanea (si segue il sillabo interno e non si forzano le tappe dello sviluppo dell'interlingua), ma

- gli studenti sono spinti a produrre output
- la L2 viene usata per scopi comunicativi non (solo) quotidiani (argomenti complessi, astratti ecc.)

Problemi del FonM

- Senza attenzione alla forma abbiamo gli inconvenienti già evidenziati nell'acquisizione spontanea:
 - tempi più lunghi
 - bassi livelli di accuratezza
- Osservazioni di questo tipo sono state fatte nelle classi bilingui inglese/francese in Canada

Forma e contenuto nell'insegnamento di L2 secondo M. Long

*Date le opportune condizioni, bambini, adolescenti e adulti possono **apprendere molto della grammatica di una L2 incidentalmente**, mentre si concentrano sul significato, o sulla comunicazione. Tuttavia, la ricerca mostra che **concentrarsi solo sul significato non basta** per raggiungere una competenza vicina a quella dei parlanti nativi e che si possono ottenere risultati migliori, in termini di velocità e di risultato finale, se si presta periodicamente attenzione alla lingua come oggetto.*

Forma e contenuto nell'insegnamento di L2 secondo M. Long

*Nel contesto della classe di lingua, questo si può ottenere non con un **insegnamento strutturato lungo una sequenza di argomenti grammaticali**, ossia quello che io chiamo focus on forms, nel quale le classi passano gran parte del loro tempo lavorando su strutture linguistiche isolate in una sequenza predeterminata da chi ha progettato il sillabo o da chi ha scritto il manuale (**sillabo esterno**).*

Forma e contenuto nell'insegnamento di L2 secondo M. Long

*Invece, durante una lezione focalizzata sul significato, l'attenzione degli studenti può essere brevemente attirata su caratteristiche del codice, quando gli studenti incontrano qualche problema nello svolgere compiti comunicativi, ossia **secondo una sequenza determinata dal loro sillabo interno, dalla loro capacità di elaborazione del momento, e dai vincoli acquisizionali**. Questo è quello che io chiamo focus on form. **Focus on form è uno dei principi metodologici del Task-Based Language Teaching.***

Attenzione alla forma ma solo se funzionale al contenuto e alle “necessità” degli apprendenti



Focus on Form (FonF)

Insegnamento a partire da compiti

- applicazione prototipica del FonF
- compito > task
- Task Based Language Teaching (TBLT)
- [Dal compito alla lingua](#)

Task

Un regalo per Martina

Il vostro compito consiste nello scegliere un regalo per Martina. Martina ha 28 anni, abita a Padova e fa la grafica pubblicitaria. Le piace molto ascoltare musica classica e viaggiare, soprattutto in Sudamerica. Nel tempo libero si prende cura degli animali abbandonati. Adora i film di James Ivory e di Luchino Visconti, ed è un'appassionata lettrice dei romanzi di Gabriel García Márquez.

Avete 20 minuti di tempo. Potete usare Internet. Dovete decidere e scrivere in un documento 1) che cosa regalerete a Martina, 2) quanto costa e 3) dove/come pensate di comprare questo regalo.

Task

- bisogna raggiungere un **obiettivo extralinguistico** (scegliere il regalo)
- bisogna svolgere un compito che appartiene al **mondo reale** e che richiede di **usare la lingua** (discutere per arrivare a una decisione condivisa)
- opinioni diverse rispetto al regalo da scegliere > **divario informativo**
- **non** vengono fornite **indicazioni** su quali **strutture linguistiche** devono essere utilizzate

1	<p>A task is an activity in which meaning is primary, learners are not given other people's meaning to regurgitate; there is some sort of relationship to comparable real world activities; task completion has some sort of priority; the assessment of the task is in terms of outcome.</p> <p style="text-align: right;">(Skehan 1998)</p>
2	<p>A task is an activity which requires learners to use language, with emphasis on meaning, to attain an objective.</p> <p style="text-align: right;">(Bygate, Skehan and Swain 2001)</p>
3	<p>A pedagogical task is a piece of classroom work that involves learners in comprehending, manipulating, producing or interacting in the target language while their attention is focused on mobilizing their grammatical knowledge in order to express meaning, and in which the intention is to convey meaning rather than to manipulate form. The task should also have a sense of completeness, being able to stand alone as a communicative act in its own right with a beginning, a middle and an end.</p> <p style="text-align: right;">(Nunan 2004)</p>
4	<p>[...] for a language-teaching activity to be a 'task' it must satisfy the following criteria:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) The primary focus should be on 'meaning' (by which is meant that learners should be mainly concerned with processing the semantic and pragmatic meaning of utterances). 2) There should be some kind of 'gap' (i.e. a need to convey information, to express an opinion or to infer meaning). 3) Learners should largely have to rely on their own resources (linguistic and non-linguistic) in order to complete the activity. 4) There is a clearly defined outcome other than the use of language (i.e. the language serves as the means for achieving the outcome, not as an end in its own right). <p style="text-align: right;">(Ellis 2009)</p>

La focalizzazione sulla forma

- Il lavoro sulla forma avviene solo in risposta a tentativi, difficoltà e dubbi emersi tra gli apprendenti mentre usano la L2 per comunicare.
- Gli elementi linguistici su cui si focalizza l'attenzione non sono stabiliti a priori, ma dipendono da ciò che gli studenti sperimentano nel momento in cui cercano di trasmettere determinati contenuti nella lingua che stanno imparando.

Il sillabo interno

- La focalizzazione sulla forma tende a essere sincronizzata con il sillabo interno degli apprendenti, ossia con lo stadio di sviluppo della loro interlingua e con la loro capacità di processazione.
- Il modo di procedere che caratterizza il task-based language teaching risulta dunque in armonia con il naturale processo di acquisizione della L2.

Scegliere e sequenziare i contenuti

Se la didattica task-based non segue un sillabo con elementi linguistici stabiliti a priori, quali sono allora i principi sulla base dei quali l'insegnante seleziona e mette in sequenza le attività da proporre agli studenti?

L'analisi dei bisogni

Il punto di partenza è rappresentato dall'analisi dei bisogni, e cioè dall'individuazione dei task-obiettivo che gli apprendenti a cui ci si rivolge devono essere in grado di svolgere in L2, degli ambiti d'uso in cui devono saperlo fare, del livello e degli standard da raggiungere, in base alle loro esigenze professionali, accademiche, di vita ecc.

Dai task-obiettivo ai task didattici

- I task-obiettivo identificati a partire dall'analisi dei bisogni possono poi essere ricondotti a più generali task-tipo, che si collocano su un livello più astratto.
- Esempio: uno dei task-obiettivo per uno studente che impara lo spagnolo per viaggiare in Argentina è chiedere informazioni per raggiungere un certo monumento, la stazione ferroviaria, l'albergo ecc. >>> il task-tipo sarà chiedere informazioni su come raggiungere un luogo.

Dai task-obiettivo ai task didattici

- Il task-tipo è a sua volta la base per la creazione dei task didattici, cioè compiti che implicano procedure analoghe a quelle richieste per lo svolgimento del task-tipo, e che vengono proposti agli studenti in ordine crescente di complessità.
- Esempio: riconoscimento di luoghi su una mappa, comprensione di indicazioni stradali fornite oralmente, svolgimento di conversazioni simulate tra chi chiede informazioni e chi le fornisce ecc.

I testi modello

- Una volta individuati i task-obiettivo, i task-tipo e i task didattici, per la creazione dei materiali da proporre agli studenti occorre raccogliere campioni di testi - orali e scritti - rappresentativi degli usi linguistici previsti nello svolgimento di quei compiti. Questi testi costituiscono l'input al quale sono esposti gli studenti, e possono essere sottoposti a interventi di elaborazione che li rendano più comprensibili.
- Dai campioni di testi modello si possono trarre non solo attività di ascolto/lettura e comprensione, ma anche esercizi di pratica come cloze, completamenti, riordini ecc.